

AGRICOLTURA

Assicurazioni agricole, un mercato da quasi 8 miliardi di euro l'anno

A dare impulso al comparto secondo Ismea sono i recenti interventi di semplificazione

Il caso

Valerio Pozzi

BRESCIA. Cresce del 5% nel 2018, raggiungendo un valore di 7,8 miliardi di euro. È il mercato assicurativo agricolo agevolato nel nostro Paese ed il dato emerge dalle stime Ismea contenute nel Rapporto sulla gestione del Rischio in agricoltura 2019. A dare impulso al mercato, sostiene Ismea, sono stati principalmente i recenti interventi normativi che hanno determinato una semplificazione delle procedure burocratiche.

A ciò si è associata anche la maggiore attenzione al tema della prevenzione dei rischi, dopo le eccezionali perdite ai raccolti del 2017. Le polizze sulle colture vegetali - che rappresentano il 70% del comparto agevolato - hanno infatti raggiunto il valore di 5,6 miliardi (+9%), il secondo più alto da inizio decennio. Le politiche per la gestione del rischio le polizze assicurative rappresentano un importante strumento per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e per tutelare il reddito degli agricoltori.

I numeri. Complessivamente il mercato assicurativo coinvolge 77mila aziende, di cui quasi 62mila assicurate per le colture vegetali (+5% sul 2017). Il nuovo Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2019 ha visto rafforzarsi, anche in virtù delle novità introdotte dal Regolamento «Omnibus», il set di strumenti di risk management a disposizione degli agricoltori per la protezione delle produzioni e dei redditi. Con il Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2019 l'Italia ha dunque colto le opportunità offerte dall'Omnibus, non solo aumentando la percentuale di contribuzione al 70% per tutte le misure di gestione del rischio finanziarie nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, ma anche adeguando le soglie di danno ai livelli minimi consentiti dal nuovo regolamento e introducendo l'ist che è un paracadute per evitare le eccessive cadute del reddito degli operatori agricoli (ortofruttili, frumento duro, latte bovino, olivicoltura e avicoltura).

È stata inoltre prevista l'attivazione dei fondi di mutualità contro le avversità atmosferiche, le epizootie, le fitopatie e le infestazioni parassitarie. Gli strumenti assicurativi, infine, sono stati riproposti nella più ampia confi-

gurazione prevedendo anche le polizze zootecniche e sulle strutture aziendali, le polizze index based e la polizza ricavo su frumento duro e tenero. Un'ulteriore importante novità nell'assetto programmatico e finanziario degli strumenti di risk management per il 2019 riguarda il settore vitivinicolo. Con il nuovo Piano di gestione dei rischi, anche al fine di evitare le complessità gestionali derivanti dalla necessità di coordinare le diverse soglie di danno e di contribuzione previste dall'Ocm e dal nuovo regolamento Omnibus, è stato sancito il definitivo passaggio delle assicurazioni agevolate per le uve da vino integralmente sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. //



In Italia. Il mercato delle assicurazioni coinvolge 77mila aziende agricole

Agridifesa Italia, soci triplicati dal 2015

Il consorzio

PADENGHE. Nonostante il recupero dei pesanti ritardi nel pagamento del sostegno pubblico alle assicurazioni in agricoltura, la gestione del rischio sconta ancora la critica gestione di queste importanti misure di politica agricola. È quanto emerge dall'assemblea dei soci di Agridifesa Italia, il Consorzio di difesa che opera per la stipula di polizze assicu-

rate agevolate in agricoltura (con sedi a Brescia e a Mantova), che si è tenuta venerdì al West Garda Hotel di Padenghe sul Garda. Agridifesa, che si avvale della collaborazione di Caa di Confagricoltura, è diventato un Consorzio nazionale nel 2018 e gli associati, che nel 2015 all'inizio delle attività erano circa 500, sono oggi più che triplicati. L'assemblea ha approvato il bilancio di esercizio 2018, dopo la relazione del presidente Oscar Scalmana, vicepresidente di

Confagricoltura Brescia. «Il 2018 - ha detto Scalmana - è stato per il nostro settore l'anno della tanto attesa ripresa dei pagamenti delle contribuzioni ai premi assicurativi, almeno per quanto riguarda le produzioni vegetali. Tale ripresa, tuttavia, non ha controbilanciato la contrazione dei valori assicurati e del numero di certificati assicurativi sottoscritti che si era già manifestata nel 2017». I risultati 2018 del Consorzio Agridifesa Italia sono stati da un lato caratterizzati da un aumento del valore assicurato del 18% e dei premi pagati del 39%, dall'altro dai maggiori costi derivanti dall'aumento delle attività e dal ritardo nella riscossione dei saldi. //

Dalle associazioni

Coldiretti Informa Contributi datori di lavoro

Si comunica che anche in occasione della prossima scadenza relativa ai contributi dovuti per la manodopera in organico nel corso del 4° trimestre 2018, fissata al 17 giugno, l'Inps non inoltrerà più in forma cartacea all'azienda la lettera contenente i dati utili per poter disporre il pagamento tramite il modello F24. Si prega pertanto di contattare per tempo l'ufficio Coldiretti, al fine di reperire la copia del modello utile per disporre il versamento.

Confagricoltura news Bando Comunità Montane

Fino al 28 giugno è possibile presentare domanda di accesso ai bandi aperti dalle Comunità Montane per i contributi destinati alle aziende agricole (acquisto attrezzature e macchine agricole, manutenzione malghe, riqualificazione attività di trasformazione dei prodotti, ecc.).

Florovivaisti Corso per Preposti alla sicurezza

L'Associazione Florovivaisti Bresciani informa che sono aperte le pre-iscrizioni al corso per Preposti per la sicurezza (8 ore), che si terrà, l'ultima settimana di giugno, nella sede di Brescia in via Gussalli 3. Iscrizioni entro Venerdì 14 giugno 2019. Per info 030. 3534008.

Da Oltralpe arriva la carta d'identità del Chiaretto

Sotto la lente

BRESCIA. Non potrete più dire che non sapevate come si doveva fare. Il Valtenesi Chiaretto ora ha una carta d'identità che incrocia dati di laboratorio e di analisi sensoriale definendo un profilo preciso.

Ognuno resta libero, ma se si vuole rispettare alla lettera la tipologia si deve seguire una tabella che fissa (con un numero), tra l'altro: grado alcol, acidità, percentuale di zucchero e punto di colore. A scrivere la carta di identità (precisa come una risonanza magnetica) sono stati i francesi del Centre du Rosé, ospiti ieri di Italia in Rosa (di cui parliamo in altra parte del Giornale). Altro che immaginifiche descrizioni di un sommelier. Questa, signori, è scienza esatta su un periodo di 5 anni (2013-2017) lavorando su 30 campioni giunti in Francia dal Garda. Inasi francesi hanno fissato anche i profumi tipici, premiando i frutti gialli e rossi, bocciando ogni sentore di vegetale o frutta secca. Anche lo



Il personaggio. Alessandro Luzzago

zucchero deve essere contenuto, addio quindi al Chiaretto quasi amabile. La fermentazione malolattica è sostanzialmente bandita. Nella palette dei colori il giallo deve prevalere sull'arancio.

Naturalmente non tutto il Chiaretto della Valtenesi è così, però è rassicurante che in soli 5 anni, da una situazione di sostanziale anarchia, i francesi abbiano trovato nel 2017 ben

22 vini su trenta vicini al modello ideale. Gilles Masson, direttore del Centro che ha condotto lo studio, dice che va già bene. In Provenza con 200 milioni di bottiglie il 90% è allineato al modello, ma, dice Masson, «ci abbiamo messo 30 anni». Oggi in Francia c'è uno «spirito di famiglia» che i nostri invidiano moltissimo.

La cosa notevole, che rende felice il presidente del Consorzio Alessandro Luzzago, è che quell'incredibile studio è stato pagato solo 30mila euro in cinque anni. Ancor più notevole che i francesi si siano mossi, non per venderci il modello Provenza (un successo mondiale), ma per avere un inconfondibile vino gardesano. Così che oggi Masson invita a non fare Chiaretti troppo carichi di colore per non perdere tipicità (e non copiare i pallidi provenzali). La mattinata tecnica di Italia in rosa è stata anche l'occasione per festeggiare Rosautoctono, l'istituto che riunisce i chiaretti del Garda con i rosati e i cerasuoli del Sud. Faranno causa comune, senza sognarsi, ha avvertito Franco Cristofolletti presidente di Rosautoctono e del Bardolino, di avere mai un rosato uniforme. L'Italia è lunga e resterà multicolore. Unica nota spiacevole: il consumo di vini rosati in Italia è sceso da un misero 6% ad uno sconcertante 5,5% del consumo totale di vino. Come dire che prima di sognare l'America il vino rosa ha lo Stivale da conquistare. //

GIANNICHELE PORTIERI



Alla guida di AIPOL Silvano Zanelli

Nel consiglio di amministrazione forte presenza di soci Coldiretti



Nadia Turelli membro CDA AIPOL



Silvano Zanelli Presidente AIPOL

La presidenza di AIPOL resta in Coldiretti, l'olivicoltore di Puegnago del Garda è stato nominato in occasione del primo consiglio di amministrazione composto, tra gli altri, da numerosi soci di Coldiretti: Nadia Turelli, già consigliere provinciale di Unaprol, Antonio Leali, Nicoletta Manestrini, Emilia Landi, Giacomo Usardi, Angiolino Demonti, Maurizio Ribola, Valentino Ghirardelli, Luca Romele, Massimiliano Gaiatto e Cesare Sancassiani. «Grande soddisfazione per la conferma - intervista Silvano Zanelli -, la missione di questa nuova squadra tende a supportare ancor di più l'attività dei soci in ogni fase della lavorazione. Stia-

mo vivendo un momento delicato per la filiera olivicola, l'impegno è garantire la costante presenza di nostri tecnici qualificati per migliorare la qualità e garantire l'autenticità di un prodotto già apprezzato in Italia e all'estero». «La nomina di Zanelli indica continuità con il lavoro degli anni precedenti - commenta Nadia Turelli, vice presidente di Coldiretti Brescia e già consigliere provinciale di Unaprol -. Il mio sostegno agli associati AIPOL passa anche attraverso la mia presenza in Unaprol, che mi permette di trasferire dal contesto nazionale al territorio notizie e opportunità per gli olivicoltori».